



SOMMARIO

- ☺ PSICOSI SENZA PSICOSI
- ❖ LA FOLLIA DELL'AMORE/XAVIER DOLAN
- IL CINEMA RITROVATO. AL CINEMA/IL GRANDE DITTATORE
- LA TESSERA
- PREMIO DAVID GIOVANI
- 📖 VIAGGIO IN ITALIA
- 👁 LE RAGIONI DELLA LAICITÀ
- ☑ I GIORNI DELL'ODIN TEATRET
- ☐ PRIME VISIONI
- VERSIONE ORIGINALE
- @ ARSENALE NETWORK
- ◆ GIORNO DELLA MEMORIA
- ⚙ I FILM DELLA VITA

11 Gennaio - 7 Febbraio 2016

Gennaio

Gennaio - Febbraio

LUNEDÌ 11

- Ore 16.15 ➤ **IL GRANDE DITTATORE** di Charlie Chaplin con Charlie Chaplin, Paulette Goddard, Jack Oakie, Henry Daniell, Reginald Gardiner; USA, 1940, 126'. **Copia restaurata**
Versione originale con sottotitoli in italiano
- Ore 18.30 ❖ **J'AI TUÉ MA MÈRE** di Xavier Dolan con Anne Dorval, Xavier Dolan, Suzanne Clément, François Arnaud; Canada, 2009, 100'. **Prima Visione**
Versione originale con sottotitoli in italiano
- Ore 20.15 ➤ **IL GRANDE DITTATORE** di Charlie Chaplin (Replica)
- Ore 22.30 📖 **DOBBIAMO PARLARE** di Sergio Rubini con Fabrizio Bentivoglio, Isabella Ragonese, Maria Pia Calzone, Sergio Rubini; Italia, 2015, 101'.

MARTEDÌ 12

- Ore 16.30 ❖ **J'AI TUÉ MA MÈRE** di Xavier Dolan (Replica)
- Ore 18.30 📖 **DOBBIAMO PARLARE** di Sergio Rubini
- Ore 20.30 ❖ **J'AI TUÉ MA MÈRE** di Xavier Dolan (Replica)
- Ore 22.30 ➤ **IL GRANDE DITTATORE** di Charlie Chaplin (Replica)

MERCOLEDÌ 13

- Ore 16.30 📖 **DOBBIAMO PARLARE** di Sergio Rubini (Replica)
- Ore 18.15 ➤ **IL GRANDE DITTATORE** di Charlie Chaplin (Replica)
- Ore 20.30 📖 **DOBBIAMO PARLARE** di Sergio Rubini (Replica)
- Ore 22.30 ❖ **J'AI TUÉ MA MÈRE** di Xavier Dolan (Replica)

da GIOVEDÌ 14 a DOMENICA 17

- Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
- ☐ **IL PREZZO DELLA GLORIA** di di Xavier Beauvois con Benoît Poelvoorde, Peter Coyote, Nadine Labaki, Chiara Mastroianni, Roschdy Zem; Francia/Belgio, 2015, 115'.
Prima Visione

LUNEDÌ 18

- Ore 16.30 ❖ **LES AMOURS IMAGINAIRES** di Xavier Dolan con Xavier Dolan, Monia Chocry, Niels Schneider, Anne Dorval; Canada, 2010, 95'. **Prima Visione**
Versione originale con sottotitoli in italiano
- Ore 18.15 ● **LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE** di Alfred Hitchcock con James Stewart, Kim Novak, Barbara Bel Geddes, Tom Helmore; USA, 1958, 127'.
- Ore 20.30 ● **YOUTH - LA GIOVINEZZA** di Paolo Sorrentino con Michael Caine, Harvey Keitel, Rachel Weisz, Paul Dano, Jane Fonda; Svizzera/Francia/GB/Italia, 2015, 118'.
Versione originale con sottotitoli in italiano
- Ore 22.30 ● **LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE** di A.Hitchcock (Replica)

MARTEDÌ 19

- Ore 16.30 ● **YOUTH - LA GIOVINEZZA** di Paolo Sorrentino (Replica)
- Ore 18.30 ❖ **LES AMOURS IMAGINAIRES** di Xavier Dolan (Replica)
- Ore 20.15 ● **LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE** di A.Hitchcock (Replica)
- Ore 22.30 ● **YOUTH - LA GIOVINEZZA** di Paolo Sorrentino (Replica)

MERCOLEDÌ 20

- Ore 16.15 ● **LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE** di A.Hitchcock (Replica)
- Ore 18.30 ● **YOUTH - LA GIOVINEZZA** di Paolo Sorrentino (Replica)
- Ore 20.30 ❖ **LES AMOURS IMAGINAIRES** di Xavier Dolan (Replica)
- Ore 22.30 ● **LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE** di A.Hitchcock (Replica)

GIOVEDÌ 21

- Ore 16.30 ☺ **PERSONA** di Ingmar Bergman con Liv Ullmann, Bibi Andersson, Gunnar Bjornstrand, Margaretha Krook; Svezia, 1966, 81'. **Commento e discussione a cura di Liliana Dell'Osso e Riccardo Dalle Luche.**
- Ore 21.00 👁 **LOVE IS ALL. PIERGIORGIO WELBY, AUTORITRATTO** di Francesco Andreotti, Livia Giunti; Italia, 2015, 60'.
Prima Visione. Intervengono Mina Welby, Francesco Andreotti, Livia Giunti, Francesco D'Alpa

da VENERDÌ 22 a DOMENICA 24

- Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
- ☐ **IL FIGLIO DI SAUL** di László Nemes con Géza Röhrig, Levente Molnár, Urs Rechn, Todd Chalmont; Ungheria, 2016, 107'. **Prima Visione**

LUNEDÌ 25

- Ore 16.30 ❖ **TOM À LA FERME** di Xavier Dolan con Xavier Dolan, Pierre-Yves Cardinal, Lise Roy, Evelyne Brochu; Canada/Francia, 2013, 100'. **Prima Visione**
Versione originale con sottotitoli in italiano
- Ore 18.30 📖 **BELLA E PERDUTA** di Pietro Marcello con Tommaso Cestroni, Sergio Vitolo, Gesuino Pittalis, Elio Germano; Italia, 2015, 86'. **Prima Visione**
- Ore 20.30 ● **LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO** di François Truffaut con Gérard Depardieu, Fanny Ardant, Henry Garcin, Roger Van Hool; Francia, 1981, 106'.
- Ore 22.30 ❖ **TOM À LA FERME** di Xavier Dolan (Replica)

MARTEDÌ 26

- Ore 16.30 ● **LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO** di F.Truffaut (Replica)
- Ore 18.30 ❖ **TOM À LA FERME** di Xavier Dolan (Replica)
- Ore 20.30 ⚙ **BARRY LYNDON** di Stanley Kubrick con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee, Hardy Krüger; GB, 1975, 184'.
Introduce Remo Bodei
- Ore 22.30 ● **LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO** di F.Truffaut (Replica)

MERCOLEDÌ 27

- Ore 16.30 📖 **BELLA E PERDUTA** di Pietro Marcello (Replica)
- Ore 18.30 ● **LA SIGNORA DELLA PORTA ACCANTO** di F.Truffaut (Replica)
- Ore 20.30 ❖ **TOM À LA FERME** di Xavier Dolan (Replica)
- Ore 22.30 📖 **BELLA E PERDUTA** di Pietro Marcello (Replica)

GIOVEDÌ 28

- Ore 16.30 **PRIMA VISIONE DA DEFINIRE**
- Ore 18.30 **PRIMA VISIONE DA DEFINIRE**
- Ore 21.00 👁 **IL PAESE DOVE GLI ALBERI VOLANO** di Davide Barletti & Jacopo Quadri; Italia, 2015, 92'. **Prima Visione**
Apericena danese al Barsenale
Brevi letture da testi di Eugenio Barba a cura di Teatro Cantiere - Cantiere San Bernardo e Teatro Rossi Aperto, a proposito dell'Odin Teatret interviene Roberto Bacci

VENERDÌ 29

- Ore 16.30 **PRIMA VISIONE DA DEFINIRE**
- Ore 18.30 @ **L'OPPOSANT** di Anis Lassoued; Tunisia, 2012, 78'.
Introduzione del regista Anis Lassoued. A cura di Centro Alif e Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa. Ingresso libero
- Ore 20.30 **PRIMA VISIONE DA DEFINIRE**
- Ore 22.30 **PRIMA VISIONE DA DEFINIRE**

SABATO 30 e DOMENICA 31

- Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
- PRIMA VISIONE DA DEFINIRE**

LUNEDÌ 1° FEBBRAIO

- Ore 16.30 ❖ **LAURENCE ANYWAYS** di Xavier Dolan con Melvil Poupaud, Suzanne Clément, Nathalie Baye, Monia Chocry, Yves Jacques; Canada/Francia, 2011, 159'. **Prima Visione**
Versione originale con sottotitoli in italiano
- Ore 19.30 ● **MR. HOLMES - IL MISTERO DEL CASO IRRISOLTO** di Bill Condon con Ian McKellen, Milo Parker, Laura Linney; GB/USA, 2015, 104'. **Versione originale con sottotitoli italiano**
- Ore 21.30 ❖ **LAURENCE ANYWAYS** di Xavier Dolan (Replica)

MARTEDÌ 2

- Ore 16.30 📖 **GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI** di Massimiliano Bruno con Paola Cortellesi, Alessandro Gassmann, Fabrizio Bentivoglio, Stefano Fresi; Italia, 2015, 103'.
- Ore 18.20 ❖ **LAURENCE ANYWAYS** di Xavier Dolan (Replica)
- Ore 22.30 ● **MR. HOLMES - IL MISTERO DEL CASO IRRISOLTO** di Bill Condon (Replica)

MERCOLEDÌ 3

- Ore 16.30 ● **MR. HOLMES - IL MISTERO DEL CASO IRRISOLTO** di Bill Condon (Replica)
- Ore 18.20 📖 **GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI** di M.Bruno (Replica)
- Ore 20.30 ● **MR. HOLMES - IL MISTERO DEL CASO IRRISOLTO** di Bill Condon (Replica)
- Ore 22.30 📖 **GLI ULTIMI SARANNO ULTIMI** di M.Bruno (Replica)

da GIOVEDÌ 4 a DOMENICA 7

- Ore 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30
- PRIMA VISIONE DA DEFINIRE**

@ ARSENALE NETWORK

<p>Eventi in sala Venerdì 29 gennaio ore 18.30 Nell'ambito dell'evento: 2011-2016 – Voci dai paesi arabi, tra “primavera” e “autunni”, organizzato dal Centro Alif e dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Pisa. L'opposant di Anis Lassoued, introduzione del regista Anis Lassoued. E' la storia di Mohamed Khadraoui, un tunisino anonimo che vive a Kasserine ed è impegnato dal 2005 in un partito d'opposizione all'epoca del regime repressivo di Ben Ali. Seguiamo le vicende di questo oppositore di Kasserine, di questo figlio della Tunisia delle zone cosiddette d'ombra, di questa nuova Tunisia che spera in un futuro migliore da costruire sui valori fondanti di libertà, dignità e giustizia. Sullo sfondo la storia del paese nordafricano dagli anni di Ben Ali fino all'organizzazione delle elezioni dell'Assemblea Nazionale costituente del 23 ottobre 2011.</p>	<p>Mostra nella hall del cinema Venerdì 22 gennaio Black Fish e altre storie di Cristina Gardumi Ciò che tutti condividiamo è il quotidiano. L'essere umano antico aveva miti che giustificavano in larga parte il suo sentire e lo confortavano. Noi oggi siamo una specie distratta, e ciò a qui possiamo appoggiarci è l'hic et nunc, con tutto il suo potenziale di instabilità e mutamento repentino. Quello che il disegno mi offre è una chiave di lettura di questa complessità. “Si tratta di cercare, attraverso alcuni umilissimi fatti mutuati dalla vita quotidiana, e posti fuori da ciò che costituisce oggi il sacro ufficiale, di svelare mediante alcuni fatti minimi il mio sacro e concorrere a fissare il limite a partire dal quale so di non muovermi più sul piano delle cose ordinarie, ma di essere penetrato in un mondo radicalmente distinto, diverso dal mondo profano quanto il fuoco dall'acqua”. M. Leiris “Il sacro nella vita quotidiana”</p>
--	--

LA (DURA) LEGGE DEL MERCATO

Dopo molti anni di prezzi bloccati ci vediamo costretti ad aprire il 2016 con un (lieve) aumento dei biglietti di ingresso. Per la distribuzione cinematografica, che noleggia i film di prima visione alle sale e che si assicura il 45% degli incassi di ogni film, i nostri numeri parlano di una quantità di spettatori più che soddisfacente a cui, però, non corrisponde un altrettanto adeguato incasso. Questo vuol dire, per la distribuzione, indirizzare i film più interessanti verso cinema che magari fanno meno spettatori del Cinema Arsenale ma possono garantire maggiori introiti, avendo un prezzo del biglietto decisamente più alto.

Allo scopo di poter continuare ad offrire al nostro pubblico film di qualità, abbiamo dovuto decidere, a malincuore, un piccolo ritocco dei prezzi di ingresso che sarà in vigore a partire dal 1° Gennaio. Dal venerdì alla domenica il biglietto intero costerà **6 euro**, quello ridotto (per studenti e over 60) **5 euro**, mentre dal lunedì al giovedì i prezzi di ingresso rimarranno invariati. Per compensare, almeno in parte, questi aumenti, abbiamo creato i carnet di 10 ingressi (intero: 45 Euro, ridotto: 35 Euro). Il Cinema Arsenale rimarrà, comunque, la “multimonosala” con il biglietto meno caro per godersi nel weekend una prima visione.

Connessione è la parola chiave!

il nostro sito www.arsenalecinema.it
la mailing list
scarica la nostra App gratuita per Android o per iPhone
wifi gratuito nel foyer e ancora:



PSICOSI SENZA PISCOSI

Il 21 gennaio si conclude il IV° ciclo didattico cinema e psichiatria comprendente cinque film accomunati dalla narrazione di percorsi psicopatologici che, alterando il rapporto con la realtà, possono essere detti psicotici, pur in assenza dei criteri diagnostici canonici, vale a dire la presenza di allucinazioni e deliri. Questo giustifica il titolo apparentemente paradossale della rassegna, “Psicosi senza psicosi”.

Persona di Ingmar Bergman (1966) è uno dei film più importanti in assoluto, per molti aspetti, sul rapporto tra cinema e psichiatria, nato dall’esperienza personale di ricovero in un reparto psichiatrico dello stesso regista.

La rassegna è curata dalla professoressa Liliana Dell’Osso, Direttore della UO di Psichiatria 1 Universitaria e della Scuola di Specializzazione in Psichiatria, e dal dottor Riccardo Dalle Luche.



IL CINEMA RITROVATO. AL CINEMA/IL GRANDE DITTATORE



Mentre ero a metà del Dittatore cominciai a ricevere allarmanti comunicazioni da parte della United Artists. L’ufficio Hays li aveva avvertiti che stavo per cacciarmi nei guai. Anche quelli della sede inglese erano molto preoccupati all’idea di un film antihitleriano e dubitavano che lo si potesse proiettare in Gran Bretagna. Ma io ero deciso a tirare

avanti, perché Hitler doveva essere messo alla berlina. Se avessi conosciuto gli orrori dei campi di concentramento tedeschi non avrei potuto fare Il Dittatore; non avrei certo potuto prendermi gioco della follia omicida dei nazisti. Ma ero ben deciso a mettere in ridicolo le loro mistiche scemenze sulla purezza del sangue e della razza. [...] Altre lettere preoccupatissime mi furono spedite dall’ufficio di New York, per implorarmi di non fare il film, dichiarando che non sarebbe mai stato proiettato né in Inghilterra né in America. Ma io ero deciso a portarlo a termine, avessi anche dovuto noleggiare personalmente le sale da proiezione.

Charlie Chaplin

VIAGGIO IN ITALIA

Storie di oggi e di ieri, alla scoperta di meravigliosi paesaggi, problematiche sociali, bellezze e drammi. Ad inaugurare il ciclo “Viaggio in Italia”, un viaggio cinematografico che porterà gli spettatori a scoprire vicende note e meno note del nostro Paese, è **Bella e perduta** del talentuoso regista Pietro Marcello, già vincitore di numerosi premi con Il passaggio della linea e La bocca del lupo. Dalle viscere del Vesuvio, Pulcinella, servo sciocco, viene inviato nella Campania dei giorni nostri per esaudire le ultime volontà di Tommaso, un semplice pastore: mettere in salvo un giovane bufalo di nome Sarchiapone. Nella Reggia di Carditello, residenza borbonica abbandonata a se stessa nel cuore della terra dei fuochi, delle cui spoglie Tommaso si prendeva cura, Pulcinella trova il bufalotto e lo porta con sé verso nord. I due servi, uomo e animale, intraprendono un lungo viaggio in un’Italia bella e perduta, alla fine del quale non ci sarà quel che speravano di trovare. L’ultima opera del regista napoletano, presentata in anteprima al Festival di Locarno, nasce da una sua grande esigenza: “Ho imparato a guardare l’Italia contemplando il suo paesaggio dai treni, riscoprendo di volta in

volta la sua bellezza e la sua rovina. Spesso ho pensato di realizzare un film itinerante che attraversasse la provincia per provare a raccontare l’Italia: bella, sì, ma perduta. Anche Leopardi la descriveva come una donna che piange con la testa tra le mani per il peso della sua storia, per il male atavico di essere troppo bella. Quando mi sono imbattuto nella Reggia di Carditello e nella favola di Tommaso, il pastore che con immensi sacrifici ha deciso di dedicare tanti anni della sua vita alla cura di un bene artistico abbandonato, ho visto una potente metafora di ciò che sentivo la necessità di raccontare. Carditello è l’emblema della bellezza perduta e della lotta del singolo, dell’orfano che non si arrende a un meccanismo incancrenito di distruzione e disfacimento”.



PRIME VISIONI

Il figlio di Saul

Rigore assoluto, massima concentrazione, angoscia vera e quasi insostenibile (...) nel Figlio di Saul (...) il film resta sempre e solo su Saul, la sua ossessione, la sua missione, insomma la sua dimensione insieme limitata e rivelatrice. Tutto ciò che vediamo, sentiamo e intuiamo, lo facciamo attraverso di lui, e questo consente di fermarsi sempre sulla soglia dell’orrore assoluto e irrepresentabile, lasciando a noi il compito di immaginare, capire, connettere indizi e informazioni. Nella storia del cinema sulla Shoah, un punto di non ritorno. Gran Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes 2015.

Fabio Ferzetti, Il Messaggero, 15 maggio 2015



Il prezzo della gloria

Eddy e Osman sono amici e poveri in canna nella Svizzera di fine anni Settanta. Legati per la vita da un debito d’amore, condividono un cortile e l’affanno del futuro. Eddy, uscito da poche ore di prigione, e Osman, separato da troppo tempo dalla moglie, ricoverata in ospedale, progettano allora il colpo della vita. L’affaire con cui risolverli

e risolvere la loro sventura. Morto Charlie Chaplin e seppellito a pochi chilometri dalla loro città, pensano di trafugarne la salma e di chiedere il riscatto alla facoltosa famiglia inglese. Quando si guarda un film di Xavier Beauvois a colpire occhi e cuore è un mistero propriamente cinematografico. Prima del soggetto trattato a incuriosire è il metodo, l’equilibrio, la fattura, il silenzio e l’economia narrativa, che donano spazio senza distrazione ai suoi attori, esplicitazioni esemplari del suo cinema. Partendo ancora una volta da un fatto di cronaca, il dispeppellimento della salma di Charlie Chaplin, avvenuta nel 1977 e all’indomani della sua morte, il regista francese rivela una naturalezza intima nella direzione degli attori, impiegando i lampi muscolari di Benoît Poelvoorde (protagonista di Dio esiste e vive a Bruxelles) e l’underplay di Roschdy Zem dentro una commedia umana, che palpita di una visione incantata del mondo.

Marzia Gandolfi, mymovies.it



VERSIONE ORIGINALE

Applaudito al Festival di Cannes, selezionato in oltre sessanta festival internazionali e nominato ai Golden Globes, **Youth – La giovinezza** di Paolo Sorrentino torna in sala all’Arsenale nella sua versione originale con sottotitoli italiani. Fred (Micheal Caine) e Mick (Harvey Keitel), due vecchi amici alla soglia degli ottant’anni, trascorrono insieme una vacanza primaverile. Fred è un compositore e direttore d’orchestra in pensione, Mick un regista ancora in attività. Sanno che il loro futuro si va velocemente esaurendo e decidono di affrontarlo insieme. Guardano con curiosità e tenerezza alla vita confusa dei propri figli, all’entusiasmo dei giovani collaboratori di

Mick, agli altri ospiti dell’albergo, a quanti sembrano poter disporre di un tempo che a loro non è dato.

Il mito di Sherlock Holmes di Arthur Conan Doyle rivive in **Mr. Holmes** di Bill Condon, grazie ad una magistrale interpretazione di Ian McKellen nei panni del più famoso detective del mondo. E’ il 1947 e Holmes, ormai anziano, si è ritirato nella sua fattoria sulla costa inglese, dove trascorre gli ultimi anni della vita allevando api. Tormentato dal ricordo della sua ultima indagine, il mistero della donna del guanto, ripercorre le circostanze di quell’unico caso rimasto irrisolto e che lo costrinse anni prima a ritirarsi.

la storia del cinema. Ambientato in Irlanda, verso la fine del regno di Giorgio II, il film ha per protagonista il giovane Redmond Barry, che credendo di aver ucciso in duello un rivale in amore, si vede costretto a scappare. Arruolatosi nell’armata inglese, combatte in Prussia durante la Guerra dei Sette Anni, e una volta disertato, è costretto a passare tra le fila dei prussiani. Fuggito in Inghilterra, riesce a sposare una gran dama, diventando un uomo potente. Tratto da un romanzo di William Thackeray, Kubrick mette in scena un’amara riflessione sulla storia e il potere, attraverso un memorabile lavoro sulla luce e sul colore.

LA TESSERA

Attesa, collezionata, unica. Come di consueto, l’inizio del nuovo anno porta all’Arsenale una nuova tessera associativa, e i protagonisti dell’edizione 2016 sono due grandi autori della storia del cinema mondiale, Francois Truffaut e Alfred Hitchcock. Nell’estate del 1962 Truffaut, teorico del cinema e un tempo critico di punta dei Cahiers du Cinéma, propose al maestro del thriller un’intervista che avrebbe analizzato la vastissima produzione del regista inglese approdato ad Hollywood nel ‘39. Per una settimana, i due parlano di invenzioni visive, montaggio, taglio delle inquadrature, narrazione, sfociando nella sfera del sogno, dell’eros, e delle emozioni personali. Nel 1966 quell’infinita chiacchierata sulla settima arte vide la luce sotto forma di quello che viene considerato a voce unanime come il libro più importante della storia del cinema, Le cinéma selon Alfred Hitchcock. Dalla nascita del concetto di MacGuffin alla resa del brivido in Psycho e Gli uccelli, passando per la scrittura perfetta di Intrigo Internazionale e Notorius, il volume che quest’anno compie cinquant’anni è un viaggio meraviglioso nella mente di due mostri sacri. Oltre alla bellissima tessera, l’Arsenale omaggia i due maestri inserendo in programma due film di amore e morte, **La donna che visse due volte** di Hitchcock e **La signora della porta accanto** di Truffaut. Il primo, ritenuto uno dei film più belli di sempre, ha sullo sfondo un’onorica San Francisco ed è interpretato

dalla straordinaria coppia James Stewart/ Kim Novak. A causa delle sue vertigini, l’agente Ferguson è a riposo per non aver impedito un incidente mortale a un collega. Un amico gli chiede di sorvegliare sua moglie, che ha manie suicide, e di fronte a Ferguson, paralizzato dalle vertigini, la donna si butta da un campanile, o almeno così crede il povero agente. Nel secondo Bernard e Mathilde, ambedue sposati, si ritrovano vicini di casa dopo essere stati un tempo amanti. I due vengono nuovamente travolti dalla passione e Mathilde finirà sull’orlo della depressione.



LE RAGIONI DELLA LAICITA’

La consueta rassegna “Le ragioni della laicità” curata dall’UAAR di Pisa in collaborazione con Arsenale ha quest’anno un’importante anteprima: il documentario su Piergiorgio Welby realizzato da Francesco Andreotti e Livia Giunti. Il film parte dalla morte di Welby come evento pubblico e politico, oggetto dei servizi dei telegiornali di mezzo mondo, delle battaglie legali e delle polemiche. Poi diventa una sorta di autobiografia di Piergiorgio Welby, ricostruita attraverso gli scritti, le poesie, le foto e i filmati casalinghi, i diari e le parole sul blog che disegnano una vita piena, vissuta con amore e passione nonostante il progredire della malattia, vissuta fino in fondo, finché “quello che mi è rimasto non è vita ma solo il testardo accanimento a mantenere funzioni vitali” – come scrive al

Presidente della Repubblica e al Parlamento per chiedere una legge che dia libertà di scelta. Un appello tuttora colpevolmente inascoltato.

Maria Turchetto - UAAR Circolo di Pisa

I registi raccontano Welby e la sua battaglia a favore della libertà di scelta sulle cure senza scadere nella solita retorica e nelle facili emozioni, e più che soffermarsi sul Welby “non abbastanza vivo per i vivi, non abbastanza morto per i morti”, riescono ad andare oltre realizzando un sentito e poetico inno alla vita. Il documentario Love is all, Piergiorgio Welby, Autoritratto, viene proposto giovedì 21 gennaio alle ore ??? saranno presenti i due autori e Francesco D’Alpa - neurofisiopatologo, condirettore de L’Ateo.

LA FOLLIA DELL’AMORE/XAVIER DOLAN

Enfant prodige del cinema mondiale, Xavier Dolan a soli 25 anni ha già firmato 5 lungometraggi, tutti presentati ai festival di Cannes e Venezia, e il primo dei quali, **J’ai tué ma mère**, realizzato a nemmeno vent’anni. Nato a Montreal, in Canada, Dolan costruisce dunque un caso unico nella storia del cinema, anche perché questa prolificità va di pari passo con una qualità espressiva e una maturità di linguaggio davvero sorprendenti e rari. Quello di Dolan è un cinema di pulsante vitalità, autoriale e avvincente allo stesso tempo, scandito da uno stile narrativo assolutamente personale, che inquieta e cattura, emoziona e fa pensare. Un cinema che potremmo definire neoromantico, ma di un romanticismo profondamente moderno, con sempre al centro i sentimenti più complessi di personaggi ricchi di sfumature, contraddizioni e fragilità, mossi da un commovente, a volte straziante, desiderio di trovare la propria identità e il proprio posto nel mondo. Basti pensare al suo ultimo, bellissimo film, **Mommy**, unico titolo fino a oggi distribuito nel nostro paese. Proprio per ovviare a questa

mancaza vengono proposti gli altri quattro film da lui realizzati: oltre al già citato **J’ai tué ma mère**, in calendario **Les amours imaginaires**, del 2010, suo secondo film che si muove fra realtà, illusioni e disillusioni giovanili in un dramma intriso di sospiri e dolore; **Laurence Anyways**, del 2011, che racconta la storia di un trentenne che vuole diventare donna e che deve perciò affrontare il rifiuto della famiglia, il peso dello stigma sociale e la difficoltà a portare avanti il rapporto con la sua fidanzata, e infine **Tom à la ferme**, piccolo capolavoro che ha vinto il premio Fipresci come Miglior film alla 70. Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia (2013), un intenso dramma esistenziale che deraglia nel thriller psicologico.

cinematografo.it



I GIORNI DELL’ODIN TEATRET

L’Arsenale, in collaborazione con il CSRT-Teatro della Toscana, il Teatro Cantiere-Cantiere San Bernardo e il Teatro Rossi Aperto presentano giovedì 28 gennaio alle ore 21.00 un evento speciale dedicato all’Odin Teatret e al maestro Eugenio Barba. Le letture da testi di Barba e l’intervento a cura del regista e direttore artistico del CSRT Roberto Bacci introdurranno **Il paese dove gli alberi volano** di Davide Barletti e Jacopo Quadri, realizzato in occasione dei festeggiamenti per i cinquant’anni dalla nascita dell’Odin. Figura di spicco del teatro mondiale contemporaneo e allievo di Jerzy Grotowski, nel corso del tempo Barba ha saputo modificare il concetto di lavoro dell’attore attraverso una pratica teatrale che lo porta a contatto con la ricerca

interiore. E la sua creatura, l’Odin Teatret, non è solo una compagnia, ma una comunità allargata e atemporale, flusso visionario e intrico di umanità selvatiche. Attori che sono anche muratori-sarti-organizzatori, un sindaco postino-intellettuale, una fattoria prestata al teatro e un regista saldatore-boscaiolo hanno dato vita nel corso di mezzo secolo a un sodalizio tra visione politica e valore universale dell’arte. Il film racconta la preparazione di una grande festa che innesta ritmi tribali e classicità occidentali nella divertente ricerca di una lingua comune, invocando la possibilità del teatro di miscelare cielo e terra, tra falò rigenerativi e alberi che volano.

PER LA SCUOLA

PREMIO DAVID GIOVANI

Anche nel 2016 prosegue il Premio David Giovani, e i film scelti per il mese di gennaio sono la commedia **Dobbiamo parlare** di Sergio Rubini e **Gli ultimi saranno gli ultimi** di Massimiliano Bruno. Nel primo Vanni e Linda convivono in un attico in affitto nel centro di Roma. Vanni scrive romanzi, Linda ‘collabora’ ai suoi romanzi. Tra un vernissage e una mostra di Basquiat, frequentano Alfredo e Costanza, una coppia sull’orlo di una crisi di nervi. Decisi a sfogare le loro frustrazioni nel salotto degli amici, i due prendono in ostaggio la coppia e recriminano a voce alta passato e presente. Nel tentativo impossibile di contenerli,

GIORNO DELLA MEMORIA

In occasione del Giorno della Memoria l’Arsenale aderisce alle iniziative promosse dal Comune con la proiezione di due film: **Una volta nella vita** di Marie Castille Mention-Schaar (dal 27 gennaio al 3 febbraio per le scuole secondarie di 1° grado) e **Il figlio di Saul** (dal 4 al 10 febbraio scuole secondarie di 2° grado) Spettacolo unico ore 9.30 per informazioni e prenotazioni Arsenale 050.502640

Una volta nella vita

Ispirato a una storia vera. Liceo Léon Blum di Créteil, città nella banlieue sud-

est di Parigi: una scuola che è un incrocio esplosivo di etnie, confessioni religiose e conflitti sociali. Una professoressa, Anne Gueguen (Ariane Ascaride), propone alla sua classe più problematica un progetto comune: partecipare a un concorso nazionale di storia dedicato alla Resistenza e alla Deportazione. Un incontro, quello con la memoria della Shoah, che cambierà per sempre la vita degli studenti.

Nella rassegna Prime visioni, la critica al film **Il figlio di Saul**.